Anno XXXVIII — Lunedì 22 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 203

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La ferma biennale

A tutti è noto che la suprema, anzi l'unica risorsa che rimane a disposizione del Ministro della Guerra per far fronte alle spese del proprio bilancio consolidato a forfait è quella di ridurre la forza sotto le armi. Perciò illogici ritardi nelle chiamate delle classi, congedi anticipati disgraziati, cosicchè nel bel regno d'Italia le ferme hanno la durata la più svariata, da 3 ad un anno ed anche meno. Ognuno può immaginare qual nocumento alla disciplina, quale sconcento si semini continuamente nei riparti di truppa.

A ciò si aggiunge ancora quel disgraziatissimo volontariato di un anno, determinato secondo la legge da esigenze sociali, ma concesso invece non ai meritevoli, ma agli agiati, costituendo così una classe di privilegiati che si appartano dai loro commilitoni, cercano eludere i servizi più duri e non si saziano mai di permessi, di licenze strappate al solito da pressioni, influenze famigliari, parlamentari, ecc.

Fu accolto perciò con un senso di soddisfazione l'annuncio fatto dal Ministro, in una delle tornate del Senato, della prossima presentazione di un progetto di legge relativo alla riduzione della ferma a due anni.

La riforma, come tutte le cose nuove, ha dato adito alle discussioni tra i competenti, divisi al solito tra conservatori, che temono che in soli due anni non si abbia il tempo necessario per formare il soldato, ed i novatori, che dichiarano due anni essere non solo sufficienti, ma esuberanti. E' la ripetizione del dibattito che si sollevò quando si abolirono le lunghe ferme negli eserciti delle principali Potenze europee.

Fin dal 1852 la Prussia, preoccupata dalla necessità di avere un numeroso contingente annuo, abolì la lunga ferma e adottò quella triennale: i competenti avevano dichiarato che quell'esercito, costituito da soldati con così breve servizio, doveva disfarsi al primo urto, specialmente contro eserciti con soldati rotti da lunghi anni al mestiere. Invece le vittorie delle campagne di Danimarca, di Boemia e specialmente di Francia del 1870.71 dimostrarono la massima coesione ed omogeneità degli elementi, lo slancio e la facilità di maneggiarli; cosicchè restò esuberantemente provato che era a preferirsi un esercito dove tutti i soldati avessero avuto una eguale, per quanto breve, istruzione, a quello che pur avendo un nucleo di vecchi e provati soldati doveva poi completarsi con elementi poco o punto istruiti.

La Francia per la prima, costretta da esigenze demografiche e volendo avere un esercito pari o superiore a quello della Germania, dovette seguire l'esempio della Prussia e adottò la ferma triennale: così fecero in seguito le altre Potenze.

Senonchè lo stesso concetto, che aveva guidato la prima riforma, indusse a riflettere se un'ulteriore riduzione di ferma non avrebbe permesso di ottenere un maggior numero di soldati ugualmente istruiti, rendendo così sempre più omogeneo l'esercito in guerra.

Le circostanze peculiari delle due rivali, la Francia e la Germania, spinte ad avere un esercito sempre più potente, indussero la seconda nell'anno 1892 al tentativo di raggiungere lo scopo senza aumentare le spese sino all'esaurimento economico del paese: infatti la Germania adottò la ferma biennale.

In tal modo essa si trovò di un colpo con un esercito numericamente superiore a quello della Francia, ma i soliti competenti dichiararono la riforma imprudente, ingiustificata, esiziale per un esercito che, come il tedesco, ha intenti offensivi.

Ciò malgrado la prova fatta in Germania dimostrò che due anni di ferma sono sufficienti, pur richiedendo una cura assidua dei capi, un'istruzione intensiva, uno studio geloso sull'impiego del tempo; e la riforma fu adottata in modo definitivo.

La prova palmare che la Germania non aveva battuto una via sbagliata indusse il Governo francese a riflettere, e il ministro André fece testè approvare della Camera la riduzione di ferma, alla quale oramai non manca più per essere effettuata che la sanzione del Senato.

La nuova legge risponde alle esigenze moderne democratiche, poichè applica rigidamente il principio dell'obbligo generale personale al servizio militare, nessuno escluso, eccetto gli inabili.

E' in questi termini che noi desideriamo una identica riforma per il nostro esercito; bisogna che siano tolte le concessioni ai privilegiati; che tutti prestino in modo identico il tributo personale, che spariscano le ferme molteplici, le ritardate chiamate, gli anticipati congedamenti, cosicchè si possa togliere al Ministero la facoltà di variare a suo beneplacito la ferma e si possa raggiungere l'altissimo scopo di avere i singoli riparti con forza sufficiente per ottenere la completa istruzione, la saldezza, l'omogeneità degli elementi.

Ciò ottenendo, non raggiungeremo insieme un altro risultato non meno importante, poichè aumentando il contingente e rendendone più rapida la rotazione noi potremo avere una forza in congedo istruita, salda, uguale a quella sotto le armi, sufficiente per i bisogni della mobilitazione, ciò che in questo momento non si verifica.

Auguriamoci quindi che la riforma abbia presto vigore, confidando però che sia inspirata a principii di uguaglianza e di rigidezza: il corpo degli ufficiali saprà rispondere all'appello del paese e, moltiplicando la sua attività, saprà ottenere che il minor tempo passato sotto le armi non sia di nocumento all'istruzione e all'educazione del soldato.

Argus II

I combattimenti intorno a Porto Arturo
Il rapporto di Stoessel
Un ammiraglio moribondo

Parigi, 21. — Il *Matin* ha da Cifu 20 ore 21.20:

« L'attacco generale contro Porto Arturo e incominciato iersera ed è durato fino a oggi nel pomeriggio. Se ne ignora il risultato. La flotta russa avrebbe tentato la notte scorsa di guadagnare l'alto mare, ma sembra senza successo.

« Dal lato di Porto Arturo ci si aspetta tutto. L'ordine del giorno del generale Stoessel alle sue truppe e il telegramma dell'Imperatore al generale, tutto prova che si stanno avvicinando le ore più tristi, più tragiche e più eroiche. »

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, 20:

« Stasera ci comunicano la sostanza di un rapporto del generale Stoessel sui combattimenti che hanno avuto luogo intorno a Porto Arturo il 14, 15 e 16 agosto. Stoessel dichiara che i giapponesi hanno subito perdite considerevoli per l'esplosione di mine sotterranee; aggiunge che il nemico si è impadronito di parecchi punti importanti dominanti la città, ove ha portato a costo di inauditi sacrificii numerose batterie d'assedio, il cui fuoco fulmina la piazza assediata.

« Le rovine si ammonticchiano; parecchi edificii importanti sono stati incendiati; i feriti, numerosissimi, ingombrano le case dei privati, trasformate in ambulanze. Non di meno lo stato sanitario continua buono e i soldati fanno prova di grande coraggio e di infaticabile energia.

« Stoessel parlando della sortita della squadra, dice che essa ebbe luogo conformemente agli ordini dell'Imperatore; aggiunge che il *Paliada* è in porto. Termina dicendo che non si arrenderà mai e la guarnigione è decisa a seppellirsi sotto le macerie piuttosto che cedere ».

Il *Matin* di stamane ha da Pietroburgo:

« L'ammiraglio Bezobrazof, a quanto si assicura, è moribondo a Viadivostok. »

Un altro funzionario russo
ucciso

Vienna, 20. — La *Zeit* reca: A Kars (Caucaso) fu ucciso con una revolverata W. I. Grosoff, alto impiegato nell'amministrazione della gendarmeria, mentre si recava con il figlio, dopo di essere stato alla biblioteca civica, nel parco di città. L'uccisore è fuggito.

Tutti gli ufficiali russi richiamati?

Pietroburgo, 20. — Si è pubblicato un *ukase* imperiale ordinante la chiamata sotto le armi delle riserve di 56 distretti in 22 governi.

L'*ukase* ordina inoltre la chiamata degli ufficiali di riserva di tutte le parti dell'impero.

Il cerchio di ferro si restringe
IL SUPREMO ASSALTO

Cefu, 2. — I giapponesi si impadronirono del forte Num. 25 ad un miglio al nord della Collina d'Oro. L'attacco dei giapponesi respinto ieri è continuato la scorsa notte ed oggi. Gli assalitori prevedono nel loro piano prestabilito che l'assalto durerà tre giorni; i giapponesi dispongono di effettivi sufficenti per mantenere le colonne di assalto sempre forti di 60.000 uomini durante tutto l'attacco; calcolato che la guarnigione russa conti 23.000 uomini che debbono difendere una linea di 12 miglia di lunghezza. Se l'assalto supremo fallisse l'assedio sarà probabilmente lungo.

I cinesi dicono che le navi russe di Port Arthur sono in abbastanza buono stato; i giapponesi costruirono due forti a Chuchiyen.

Non tutti i socialisti andranno al Congresso di Lugano
a favorire la politica austriaca

A Milano l'altra sera l'avv. Labriola, capo del partito socialista rivoluzionario ha tenuto una conferenza sul soggetto: « Austria e Italia: politica estera del partito socialista ».

Disse di non sentire eccessivo culto della pace, e poggiandosi all'autorità di eminenti uomini anche socialisti, ritiene che la guerra può essere un coefficiente di progresso civile.

Non ritiene buona politica socialista quella che mira grettamente al mantenimento della pace. Ove ineluttabilità di eventi portassero ad un conflitto, i socialisti non dovrebbero indietreggiare da una soluzione bellica.

Mostrato che il conflitto d'interessi tra l'Italia e l'Austria, che può di giorno in giorno acuirsi, esiste fuori del terreno irredentista, dice che se si avrà il Convegno, promosso dai riformisti, fra i compagni italiani e quelli delle diverse nazionalità austriache per deliberare contro la guerra eventuale fra i due stati, in questo Convegno bisognerebbe che i socialisti si intendessero di combattere in Austria il ceto feudale e in Italia l'organizzazione militaristica dinastica, che si ripercuote nella politica interna e in tutta la vita del paese.

Le manovre della squadra austriaca
Un finto sbarco nei bassi fondi di Grado
Una gita notturna davanti Venezia

Trieste, 21. — La squadra austriaca staccatasi la mattina del 19 da Trieste ha fatto delle evoluzioni presso Pola e Rovigno, fingendo un attacco di quelle fortificazioni. Nelle manovre è compreso uno sbarco protetto dalle torpediniere presso Grado, dove l'acqua è molto bassa. Tale manovra avverrà in prossimità del confine.

Venezia, 22. — Il *Giornale* dice d'avere da fonte sicura la seguente informazione:

Ieri notte dal semaforo degli Alberoni si avvistavano a 12 miglia circa dalla costa delle navi che avanzavano a lumi spenti.

Immediatamente si lanciarono su di esse i riflettori e si scoprì che erano un incrociatore ed una squadriglia di quattro torpediniere austriache, che vistisi scoperti ripresero il largo.

Si ricorda che tempo fa nelle acque di Ancona furono scoperte di notte delle navi pure austriache che viaggiavano a lumi spenti.

A proposito della manovra della squadra austriaca a Grado. — Se male non ricordiamo, al Ministero della marina italiana si era studiato un progetto per costituire una sede di torpediniere a Marano, nell'estuario che potrebbe diventare un eccellente strumento di difesa e di attacco. Che si è fatto di quegli studi?

I funerali del sen. Mussi

Milano, 21. — Stamane ebbero luogo i funerali del senatore Mussi. Furono grandiosi veramente.

Il feretro era seguito da centinaia di bandiere.

La Massoneria aveva da sè sola, oltrechè lo stendardo del « Grande Oriente » venti bandiere e piccoli labari delle Camere Superiori, delle Logge e dei Capitoli.

Erano presenti i senatori Rossi e Sanseverino, i deputati Lucchini, Mangiagalli, Massimini, Bonacossa, Maino, De Andreis Turati, R. Luzzatto, il deputato svizzero Antonio Soldini: il generale Fecia di Cossato, il sindaco Barinetti ecc.

Nel corteo fu trasportata col mezzo di una carrozza la corona di bronzo, che sarà deposta sulla tomba la quale porta la scritta: « 1899 e 1904 — a Giuseppe Mussi — la città di Milano ».

Il corteo poco dopo le 10 giungeva al Cimitero Monumentale, dove per la nota disposizione dell'estinto, non vennero pronunciati discorsi.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Cominciano di buon'ora — Atti vandalici — Ancora del fatto pietoso — Si rovina un ginocchio — S. Donato — Per il nostro Collegio Convitto

Ci scrivono in data 21:

In questi giorni, la signora Beltramelli Angelica vedova Bevilacqua, aveva notato che nel suo orto-giardino di borgo S. Domenico, venivano scemando la uva e le altre frutta e che le piante erano danneggiate per opera di ignoti furfanti che penetravano quasi ogni sera nel recinto allo scopo di far man bassa su quello che vi trovavano. Finalmente i ladri furono scoperti: essi erano certi Freschi Luigi, Gasparini Antonio, Gon Armando e Armellini Luigi, imberbi monellacci che sogliono rincasare alle ore piccole, senza che i genitori sappiano dare loro una efficace lezione.

Costoro si vedevano sempre a vagabondare oziosamente sulle piazze e nelle strade. Ad essi vengono imputati parecchi furterelli di cocomeri, di formaggio e di cartoline illustrate, commessi nella scorsa settimana.

Essi sarebbero pure sospettati di aver levato la corteccia a due bellissimi ipocastani che fiancheggiano la via Principessa Elena nei pressi del Castello Kraiger.

I nostri bravi e solerti carabinieri, aiutati anche dal non mai abbastanza lodato capoviglie municipale sig. A. d'Orlandi, seppero tanto bene fare, da arrestare tre individui di quella sciagurata compagnia: essi sono Gasparini Antonio pregiudicato (avrà circa 17 anni), Armellini Antonio e Gon Luigi, tutti figli della piazza. Il Freschi non si lasciò ancora pigliare, ma in breve passerà anch'egli al fresco.

Ora una considerazione: questi disgraziati monelli — che crebbero sordi alle esortazioni dei maestri, ai comandi e consigli dei genitori, che sviluppano le loro male inclinazioni fra gente rozza sulla piazze e nelle strade, ora passeranno alle carceri e vi rimarranno insieme a confabulare, a pensare alle astuzie colle quali dovranno difendersi nel processo, ad architettare, forse, nuove imprese ladresche, senza che un'ombra di pentimento passi nella loro coscienza. E' penoso questo pensiero, ma corrisponde, pur troppo, alla realtà. Essi usciranno dal carcere peggiori di prima, perchè la depravazione in cui sono caduti, li renderà superbi, di mostrarsi impassibili, a qualunque pena: ed il cinismo con cui iersera hanno varcato la soglia della prigione ci dimostra ad usura quanto il loro cuore deve essere indurito.

Noi ci auguriamo che per il bene loro, delle famiglie e della Società, venga il giorno del ravvedimento, in cui determinandosi in essi un cangiamento psichico, cominci una vita di espiazione volontaria, e il vivo desiderio della riabilitazione morale.

Ma perchè ciò avvenga, occorre allontanarli dalla piazza, offrir loro molti buoni esempi, esercitare sopra di essi un'azione benefica di educazione emendatrice, collocandoli in ambienti dove possano formarsi la convinzione che solo col lavoro, e coll'onestà si ha diritto alla vita onorata e al rispetto della libertà individuale, e alla tranquillità della propria coscienza.

La piazza, l'ambiente scarso di buoni esempi, l'egoismo sfruttatore e corruttore ecco le cause principali del pervertimento delle tenere menti, dei teneri cuori.

La società, troppo occupata in faccende di maggior polso, si limita a abborrire e a punire chi è inclinato a far il male: ma, coll'abborrimento e colla punizione nessun miglioramento è possibile nell'animo umano!

**

L'altra sera ignoti furfanti tagliarono 86 belle viti cariche di uova, in un campo di proprietà di Cudicio Giovanni di Torreano, tenuto in affitto da certo Chiarandini. Il danno sofferto dal proprietario si calcola a quasi trecento lire.

**

Quel povero Crasnig Antonio, di Corona (Gradisca) che l'altro giorno fu portato sotto i portici del R. Commissariato, e poi, (nessuno volendolo avere in custodia) sotto la loggia del municipio, da dove il segretario sig. Bensini lo fece provvisoriamente trasportare all'ospitale civile, venne condotto a Cormons, dal dott. F. Accordini, e fatto collocare in quella casa di Ricovero, dando così ottimamente a vedere che, per far rimpatriare uno straniero ammalato, per il medico non ci sono poi tante difficoltà, quante si crederebbero.

Tutti devono apprezzare l'azione del dott. Accordini che, sobbarcandosi alle spese del trasporto e alla noia delle pratiche e del viaggio, ha trovato conveniente ricovero a un povero infelice e ha liberato il paese di un essere parassita.

**

Stasera il dott. Antonio Sartogo, faceva accogliere d'urgenza all'ospitale certo Cettolo Luigi di Antonio d'anni 21 di Pavia d'Udine, il quale trascinando un *carriolone d'acqua*, a Pradamano, cadde a terra riportando una grave lussazione al ginocchio destro.

Venne passato al reparto chirurgico, dove stamani sarà debitamente curato.

**

La festa di S. Donato, protettore di Cividale, fu quest'anno insolitamente solennizzata con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, che pontificò una gran messa cantata, novella composizione del nostro giovane M.o Raffaele Tomadini, il quale si addimostrò anche questa volta studioso della musica classica e compositore geniale. La messa di oggi — così fu giudicata da buoni intenditori — è piacevole dal principio sino alla fine. Nessuna ripetizione di motivi, ma tutte frasi nuove, semplici, soavi ed eloquenti nel tempo stesso. Ottima e delicata l'istrumentazione.

Forse, una miglior esecuzione nella parte cantabile, l'avrebbe fatta gustare di più. Noi speriamo di riudirla in breve.

Dopo la messa vi fu il convegno delle Società cattoliche federate del Friuli — una dozzina circa — nella sala delle Scuole preparatorie del Seminario ove S. E. l'Arcivescovo sedette ad un banchetto di 83 coperti. Vi furono discorsi di S. E., dell'avv. Brosadola juniore, del sig. Paschini Antonio, presidente della Società cattolica di Cividale, dell'avv. Casasola e di altri.

S. E. l'Arcivescovo, raccomandò l'organizzazione dei cattolici, esortandoli alla solidarietà fra loro, perchè i tempi che corrono non sono punto favorevoli ai clericali.

**

Con molto piacere rileviamo che il Ministero dell'I. P. con una recente disposizione, stabilì che il massimo dell'età per l'accoglimento dei convittori sia portato a 15 anni; mentre per il passato l'età prescritta era sotto i dodici.

Da REANA
UN CARRO DI PELLEGRINI RIBALTATO
Grave disgrazia in Germania

Ci scrivono in data 20:

Una numerosa comitiva di pellegrini, di Qualso diretta a Barbana, partì sopra un carro; ma giunti a Lauzacco si ruppe una ruota e persone e veicolo precipitarono presso l'argine di un torrente.

I caduti si misero a gridare, e le grida fecero accorrere i paesani che furono larghi di soccorsi e di conforti ai pericolanti. Venne il medico e constatò che solo certo Giuseppe Faut era gravemente ferito. L'ottimo medico fece mettere un materasso nella sua propria carrozza vi fece adagiar sopra il Faut e lo rimandò a Qualso.

Gli altri dopo fatte le necessarie riparazioni al carro, proseguirono per Barbana.

**

E' giunta da Süssen l'infausta nuova che certo Remigio Picogna, di Zompitta, si ebbe amputato un braccio dalla macchina del privilegio. Era inscritto alla società di previdenza sugli infortuni degli operai, e, si dice, percepirà la pensione di quaranta marchi al mese.

Da CORNO DI ROSAZZO
Nozze Madrassi-Pietra

Ci scrivono in data 20:

Oggi la nob. signorina Pietra andava sposa al dott. Egidio Madrassi. Erano testimoni alla cerimonia nuziale: il cav. Ugo Merli, maggiore dei bersaglieri, ed il dott. Andrea Nussi per il conte Giuseppe Valentinis; fungeva da ufficiale civile il conte Ugo di Manzano.

Diamo un cenno dei ricchi doni offerti alla sposa:

Lo sposo: anello in turchesi e brillanti, anello antico in diamanti, ventaglio in avorio stile *empire*. Cav. Ugo Merli: ricchissimo servizio in argento e cristallo per liquori; la nob. Adelaide del Torre-Nussi: mille Korone; la mamma ed il fratello della sposa: suntuoso servizio di posate in argento; la mamma della sposa: orecchini in diamanti e perle; la famiglia dello sposo: servizio da tavola in argento; ancora lo sposo: collana d'oro finissima; la contessa Durelli-Macola: due eleganti porta-camicie in *etamine* ricamato e raso; servizio per rosolio in cristallo a sbalzo; la famiglia nob. del Torre e la signora Castellani-Perissini: servizio in argento cesellato per pesce; pure in argento cesellato una ricca bomboniera la cugina Provera-Marinig; la signorina Barnaba: un finissimo servizio per the; la signorina Angeli: una statuetta porta-gioielli in terracotta artistica, servizio per *dessert*; la signora Reschigg: due porta tovaglioli in argento sbalzato; la famiglia Marcovich e la signora Piani-Strazzolini: artistico servizio da scrittoio; famiglie Seccardi-Bertuzzi: borsa da viaggio in cuoio e servizio da toilette, servizio da notte in cristallo; il cugino Giulio nob. del Torre: tavolino e vaso giapponese la signora Franz-de Sanctis, ecc.

Profumati mazzi di fiori, numerosi telegrammi d'auguri, pubblicazioni d'occasione, fra cui graziosi versi della mamma della sposa.

Gli sposi partirono al mezzodì per Vienna.

Da S. DANIELE
La festa in onore della Brigata « Roma »

Ci scrivono in data 22:

S. Daniele ieri in occasione delle feste in onore della Brigata « Roma », qui accantonata per i tiri, era straordinariamente animato. Una vera folla di ufficiali e soldati, di villeggianti dei dintorni, e di numerose comitive di udinesi, che durante il pomeriggio vi aveva versate il tram, animava le vie e gli esercizi della simpatica cittadetta. Nella vasta piazza del mercato, ebbe luogo il festival. Ivi s'ergevano i palchi per la tombola, la tettoia della Pesca di beneficenza, lo spazioso tavolato della festa da ballo. Tutta la piazza, illuminata a palloncini alla Veneziana, presentava un vaghissimo aspetto.

Alle 5 si cominciò l'estrazione della tombola, seguì poi la Pesca, ed alla sera fuochi d'artificio e ballo.

Le bande dei due reggimenti svolsero attraentissimi programmi, e la festa sempre animata si prolungò fino a tarda ora.

Una lode al solerte comitato che seppe tutto disporre tanto bene.

Da PREMARIACCO
L'inaugurazione del nuovo edificio del Municipio e delle Scuole

Ci scrivono in data 21:

Oggi alle ore 16 seguì la solenne inaugurazione del nuovo edificio comunale, nel quale avranno sede anche le scuole.

Nel pianterreno vi sono tre spaziose aule per le scuole e al primo piano si trovano gli uffici municipali.

Annesso all'edificio è un *campicello*, che servirà per le lezioni d'agricoltura come voleva l'on. Baccelli.

Alla cerimonia presenziarono l'onorevole Elio Morpurgo, deputato del collegio, venuto da Udine, il R. Commissario di Cividale dottor Rosatti, l'ispettore distrettuale scolastico Bigotti, altre autorità locali e parecchi sindaci dei paesi vicini.

Gli ospiti vennero ricevuti dal Sindaco, dalla Giunta al suono della Marcia Reale, suonata dalla banda del luogo.

Prima che incominciasse la cerimonia l'on. Morpurgo venne invitato a un rinfresco nel gabinetto del Sindaco, partecipandovi anche la moglie di quest'ultimo.

Quindi nella sala comunale seguì la inaugurazione.

Parlarono il R. Commissario, il Sindaco di Premariacco, l'on. Morpurgo e l'ispettore scolastico.

Si passò poi alla visita dei locali e quindi vi fu un rinfresco al quale presero parte le autorità invitate ed altre persone.

Alla sera vi fu un riuscitissimo spettacolo pirotecnico e concerto musicale in piazza d'armi.

Durante tutto il pomeriggio il paese fu molto animato; numerosi abitanti dei paesi circonvicini assistevano alla bellissima festa.

Da DIGNANO
Le scuole e il Municipio

Ci scrivono:

La Ditta Londero e Taddio è rimasta deliberataria dei lavori di costruzione del Municipio e delle Scuole, che vengono erette secondo un progetto dell'ing. Enrico Cudugnello. Gli edificii costeranno 45 mila lire.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Suicidio o disgrazia? - Furti

Ci scrivono in data 20:

Stamane alle ore 5 certo Lessanutti Pietro, addetto alla birraria Tonautscher di qui vide il signor Veronesi Bortolo, ex usciere giudiziario, ora in pensione, vecchio di 79 anni, che stava sulla terrazza della sua casa d'abitazione colle gambe sporgenti dalla balaustrata di riparo. Richiesto cosa facesse, ne ebbe in risposta che stava lì a godere il fresco. Il Lessanutti entrò in fabbrica, ma pochi momenti dopo udì un tonfo. Accorso, vide che il povero Veronesi era caduto dalla terrazza alta sette metri dal suolo, La morte fu istantanea avendo battuto la testa sulla pietra del sottostante cortile.

Il Veronesi era da parecchio tempo sofferente di affezione cardiaca e ritiensi che, data la posizione suindicata siasi volontariamente gettato dalla terrazza perchè stanco di soffrire.

Così risultò dalle indagini praticate subito dall'autorità giudiziaria e dall'arma dei R. R. Carabinieri.

**

Il 16 agosto corr. in Enemonzo, ignoti ladri rotta la porta della casa d'abitazione dei fratelli Andrea e Domenico Zaccaria, vi penetrarono e scassinati i cassetti di due armadi, rubarono denaro, un orologio, un anello, una croce con cordoncino d'oro per l'importo di L. 63. Quale sospetto autore del furto fu denunciato Tauman Giovanni di Angelo d'anni 27 oriundo dalla Dalmazia, zingaro girovago.

**

Il 18 corrente in Fusea dal negozio aperto di Peresson Luigi e precisamente da un cassetto del banco del negozio medesimo, furono rubate lire 70 composte di varie monete, tra cui due pezzi d'oro da L. 20 ognuno. I carabinieri denunciarono quali sospetti autori di questo furto i fratelli Romano Carlo e Vittorio di Carlo Lena il primo d'anni 19, il secondo di 14, pregiudicatissimi, perchè in quel giorno furono veduti aggirarsi in Fusea, mentre attualmente risiedono a Muris di Ragogna.

Da ENEMONZO
Un comico ritorno a Preone

Ci scrivono in data 20:

Sere fa un incidente molto comico successe a quattro abitanti di Preone che rispondono ai nomi di Ermenegildo, Gio. Batta e Osualdo Pellizzari e Domenico Toson, i quali dopo aver bevuto più del bisogno, se ne ritornavano al loro paese.

La piccola comitiva era preceduta dall'Ermenegildo col fanale. Sul ponte sul Tagliamento il Toson perdette il cappello, che cadde nell'acqua, e ciò fu causa che il primo procedesse bene innanzi col fanale, e gli altri fermatisi per riprendere, se possibile, il cappello, rimanessero completamente all'oscuro.

In causa dell'oscurità e per i fumi del vino il Toson e il Gio. Batta Pellizzari andarono a finire nel fiume che, per fortuna, non aveva molta acqua, e vennero tratti a riva dall'Osualdo Pellizzari, accorso alle loro grida.

Quando Dio volle, tutti inzuppati raggiunsero finalmente Preone, dove fecero un'allegra risata sulle peripezie loro occorse.

Il cappello del Toson fu però dovuto lasciar proseguire per il suo destino.

E dalli con Udine!

Abbiamo da Trieste, 22:

Ieri venne rimesso in libertà il giovane sig. Riccardo Valle, accusato di aver preso parte ad un comizio irredentista a Chiavris, sobborgo di Udine. Il Valle potè dimostrare che l'accusa era insussistente.

Nel prossimo mese si svolgerà al nostro Tribunale il processo contro quei giovani studenti che parteciparono l'anno scorso al Congresso universitario studentesco di Udine; fra gli imputati vi è pure il Valle.

Si diceva iersera che il famigerato Camber, portavoce della polizia, fosse fuggito a Corfù.

DIMOSTRAZIONE CONTRO L'ITALIA
a Sebenico

Ci scrivono da Zara in data 19:

La notizia di dimostrazioni contro l'Italia, avvenute a Sebenico, viene oggi confermata.

Un grosso gruppo di croati, forse un cinquecento individui, colla banda comunale a capo, passando sotto il Consolato italiano, imprecò contro l'Italia, minacciando coi pugni l'abitazione e la sede del R. Agente Consolare. La dimostrazione si ripetè per due sere.

Due croati sarebbero stati arrestati, ed altri sei denunciati.

Pare che il Console di Zara abbia protestato presso la luogotenenza dalmata, la quale avrebbe promesso una inchiesta.

LE GRANDI MANOVRE IN CARNIA
Le truppe che vi prenderanno parte
Il trasp rto delle truppe
ARRIVO DI ARTIGLIERIA

Alle prossime grandi manovre che avranno luogo in Carnia dal 1° all'8 settembre prenderanno parte 18 battaglioni di fanteria di linea, 3 battaglioni di bersaglieri, 12 battaglioni di alpini, 6 batterie da campagna e 4 squadroni di cavalleria.

Abbiamo già pubblicato la forza numerica di ogni singolo riparto e le località dove stazioneranno i riparti. A maggior schiarimento però ripubblichiamo la tabella:

Sappada: 30 agosto uomini 4300, 31 agosto 4900, Comeglians 30 31 agosto 110, 1 settembre 4400, 2 settembre 100, 3 settembre 2000 - Paluzza: 30 e 31 agosto e il 1 settembre 3200, 2 settembre 1500, 3 e 4 settembre 5700 - Villasantina: 1 settembre 2000, 2 settembre 500, 3 settembre 2000, 4 settembre 4000.

Tolmezzo: 31 agosto 240, 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 settembre 7000 - Verzegnis: 31 agosto 240, 1 settembre 2300, 5, 6, 7 settembre 7000, 8 settembre 300.

Sabato 20 corr. verso le 16 arrivò a Tolmezzo la 14. batteria di artiglieria da montagna, comandata dal capitano de Siebert, composta di circa 170 uomini fra artiglieri e conducenti; sei pezzi e sessanta muli.

Proveniva da Resiutta e si accantonò sulla piazzetta all'ingresso del paese.

Tovasi a Tolmezzo il colonnello Oro, comandante del 7° Alpini.

Come si opera il concentramento

Giovedì vennero prese a Padova le ultime disposizioni per il trasporto delle truppe sul luogo delle manovre.

L'altro ieri (20 agosto) venne trasportato il 2 battaglione territoriale degli alpini da oltre Milano per Conegliano; domani, 23, saranno trasportati i richiamati alpini da Verona, Vicenza, Bassano per Conegliano; il giorno 25 i richiamati alpini da Verona, Vicenza, Bassano per Vittorio; il giorno 26 i battaglioni alpini da Dolo, Vestone, Desenzano, per Belluno e il battaglione alpini da Morbegno e Tirano per Belluno; il giorno 28 il 1 e 2 reggimento fanteria da Schio per la Carnia e il personale di sanità da Padova a Gemona; il 30 il comando del partito sud da Padova per Gemona e il comando del partito nord da Schio per la Carnia.

La Presidenza della Croce Rossa

Ci scrivono:

Nelle prossime manovre alpine seguiranno l'esercito in diverse località della Carnia il presidente della Croce Rossa Italiana senatore, generale co. Rinaldo Taverna con alcuni membri del comitato centrale e il co. Marco Miniscalchi-Erizzo presidente del sottocomitato regionale della Croce Rossa di Verona, assieme ad altri appartenenti alla Croce Rossa. La presidenza della Croce Rossa vuole assistere alle operazioni del personale dell'Associazione appositamente mobilizzato con ambulanza da montagna.

Il servizio notturno telegrafico

Durante il periodo delle manovre in Carnia, dal 1 all'8 settembre, nei seguenti uffici telegrafici si organizzerà un servizio permanente notturno; Udine Tolmezzo, Villasantina, Arta, Paluzza.

Il servizio sarà fatto da impiegati governativi e da militari.

Non riescono a passarla

Londra, 21. — I nuotatori Holbein, Gresisley e Haggerty tentarono oggi la traversata della Manica partendo da punti diversi della costa francese. Il mare era leggermente increspato; la temperatura dell'acqua 15 centigradi.

Holbein fu preso dal rimorchiatore dopo 10 ore e 20 minuti; aveva fatto circa 20 miglia.

Grisesley fu alzato a bordo dopo un'ora e mezzo.

Haggerty dopo un'ora e mezzo fu colto dal crampo e se presto non fossero accorsi si sarebbe annegato.

Gli incassi dell'erario

Roma, 21. — L'erario per diritti doganali e marittimi ha introitato nella seconda decade del mese di agosto 4,800,000 L. e cioè lire 500,000 in meno che nella corrispondente decade dell'anno precedente.

A tutta la detta decade per il seddetto titolo l'erario ha introitato nell'esercizio corrente lire 276,000 e cioè lire 5 6 00000 in meno che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio a tutta la predetta decade del corr. mese sono state importate tonn. 113,255 di grano e 30,317 di granoturco e cioè tonn. 47,076 in meno e tonn. 36,659 pure in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Agosto ore 8 Termometro 21.
Minima aperto notte 15.5 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione calante Ieri: bello
Temperatura massima: 31.5 Minima 17.5
Media: 23.190 acqua caduta m. m.

La Mostra gastronomica
L'esposizione nel negozio Verza

Sabato sera in una delle grandi bacheche del negozio Verza venne esposto una specie di *campionario* dei doni che dovevano figurare alla *Mostra.*

L'impressione del pubblico in generale era che la *Mostra* sarebbe stata bella ma... poco gastronomica.

Ed infatti anche ieri tutti si chiedevano perchè si era detta *Mostra gastronomica* ad una *Mostra* in cui la gastronomia non figurava che come parte secondaria?

Comunque sia i doni erano ammirati e specialmente l'artistico e ricco orologio e due candelabri, tutti in bronzo dorato (servizio per caminetto), dono di S. M. la Regina Elena; un bellissimo orologio d'oro, dono della signora Eugenia Morpurgo; un elegante tavolino da ornamento, dono del Comitato protettore dell'infanzia; parecchi fornimenti da tavola, oggetti d'arte, servizi da caffè, ecc. dei quali non erano indicati i nomi dei donatori.

La mostra del negozio Verza si chiuse alle 22.

L'ORDINAMENTO DELLA MOSTRA

Durante la giornata di sabato si cominciò a mettere a posto gli oggetti sulle scansie dell'apposita baracca eretta fra gli alberi del giardino di piazza Umberto I, nel posto dove di solito si pone il generale in occasione della rivista.

Il lavoro veramente febbrile si fece durante la notte incominciando dalle ore 21.

Il presidente del Comitato speciale della mostra avv. Doretti, coadiuvato dai colleghi del Comitato stesso, da parecchi giovani volonterosi e dai convittori del Collegio Gabelli, si assunse la faticosa mansione di mettere ciascun oggetto numerato al posto destinatogli. Il lungo lavoro proseguì ininterrotto fino circa alle 10 di ieri.

LA INAUGURAZIONE

Ieri alle nove con uno splendido sole, nascosto dal folto verde degli annosi alberi del giardino, seguì in forma modestissima, con scarso intervento di pubblico l'inaugurazione della Mostra.

Del Comitato « protettore dell'infanzia » erano presenti la presidente signora Eugenia Morpurgo e la signora Pecile-Kechler; poi il grande uff. E. Morpurgo, il comm. prof. Pecile, il generale Sartirana, il colonnello Pirozzi, il capitano dei reali carabinieri Tavolassi ed alcuni ufficiali di cavalleria.

La banda del reggimento Vicenza (cavalleria) suonò alcuni pezzi.

La vendita dei biglietti cominciò verso le 10.30 ma si mantenne in piccole proporzioni durante tutta la mattina.

Vennero però estratti alcuni oggetti molto graditi ai loro fortunati possessori, e ciò cominciò a recare un po' di animazione.

Alle 13 la mostra venne chiusa.

NEL POMERIGGIO

Il tempo coperto favorì l'affluenza del pubblico alla Mostra nelle ore pomeridiane.

La riapertura seguì alle 15 e alle 16 vi era già folla; suonava la banda cittadina.

L'acquisto dei biglietti andava continuamente aumentando. Come avviene sempre vi erano dei contenti e dei malcontenti.

Alcuni con due o tre biglietti ricevevano dei bellissimi e appetitosi doni altri invece con parecchie decine di biglietti non ottenevano niente o delle cosette insignificanti.

Gli oggetti però più belli, di maggior valore non vennero ancora estratti.

I biglietti venivano acquistati in varii chioschi all'ingresso e vicino alla Mostra; il servizio dei chioschi viene fatto da persone volonterose.

Nel pubblico predominava l'elemento borghese e operaio; l'alta società era scarsamente rappresentata.

La mostra si chiuse alle 19.

Ieri vennero introitate oltre 3000 lire.

Gli spettacoli di questa sera

Oggi si riapre la *Mostra*, e l'acquisto dei biglietli continuerà fino alla mezzanotte.

Ricordiamo che la *Mostra* è ancora ricca e varia, perciò vi sono ancora molte speranze e bisogna andare in piazza Umberto I.

IL CONCERTO
I moccoletti

Alle 20 avrà luogo il grande concerto corale diretto dal maestro Romano, istruttore dei cori al *Minerva.*

Ripetiamo il programma:

1. *Coro degli agricoltori* F. Escher.
2. *La notte* Schubert.
3. Coro di cacciatori nell'opera « Il Franco cacciatore » Weber.
4 e 5. Villotte friulane.

Vi sarà anche concerto bandistico.

—

All'ingresso ognuno riceverà un moccoletto (candeletta) e quando verrà dato un segnale di tromba tutti accenderanno i moccoletti.

Sarà per Udine una cosa nuova e fantastica, che susciterà delle allegrissime risate.

—

Alle ore 16 verrà chiusa la piazza Umberto I, e per l'ingresso alla Mostra e per assistere al Concerto si pagherà cent. 10 compresi i moccoletti.

Un incidente!

Un incidente spiacevole ma per fortuna senza conseguenze, venne ieri a turbare il concerto della banda. Mentre questa terminava l'ultimo pezzo, una povera donna, certa Morassutti Giovanna abitante in via del Redentore, perdette improvvisamente i sensi. I figli che le stavano vicino, vedendo la loro madre a terra inanimata, si misero a piangere ed a strillare dalla disperazione.

Accorse tosto il dott. Marzuttini prestandole le prime cure.

Ben presto la povera donna rinvenne e fu condotta a casa.

La scena pietosa aveva commosso vivamente tutti gli astanti.

Il Sindaco di Milano al Sindaco di Udine

Al Sindaco della nostra città pervenne il seguente telegramma di ringraziamento:

« *Sindaco* — Udine

Milano commossa e riconoscente dell'omaggio tributato da codesta città alla memoria del benemerito e compianto suo concittadino senatore Mussi ringrazia sentitamente

Sindaco *Barinetti* »

Associazione Agraria Friulana
La seduta del Consiglio
Per la difesa del Friuli contro la fillossera

Sabato scorso si è riunito il Consiglio dell'Associazione Agraria friulana.

Presiedeva il comm. Pecile.

Si occupò anzitutto dello studio preliminare della Commissione per la difesa del Friuli contro la fillossera per una relazione al Consiglio Provinciale sui consorzi antifillosserici.

La discussione fu lunga ed animata e si venne alle conclusioni presentate dalla relazione succitata, esprimendo il voto che il Consiglio Provinciale accogliendo i desiderii espressi dal convegno tenutosi lo scorso aprile, dopo avere dal canto suo ponderato seriamente il grave ed urgente argomento della difesa antifillosserica della Provincia, dia voto favorevole alla costituzione in Provincia di Udine di Consorzii obbligatorii distrettuali; che voglia interporre la sua autorità affinchè possano essere stabilite dalle competenti autorità, per i consorzii friulani, disposizioni meglio confacenti alle condizioni della nostra viticoltura, adottando quelle circoscrizioni, contribuzioni e modalità accennate nella relazione stessa; che voglia infine assegnare ai consorzii che si costituiranno, un adeguato contributo.

Sussidio negato al Circolo speleologico

Il Consiglio poi, nei riguardi della domanda di sussidio del Circolo idrologico e speleologico friulano, per le esplorazioni delle voragini del Cansiglio, non credette di essere in grado di concedere il richiesto sussidio.

L'assemblea

Alle 10.30 ebbe luogo poi l'assemblea generale dell'Associazione.

Si prese notizia della relazione sull'operato dell'Associazione agraria nell'anno 1903 che venne approvata a voti unanimi.

Furono pure approvati il consuntivo 1903 e la relazione dei revisori dott. Biasutti, dott. Giacomo Perusini e Giuseppe Morelli de Rossi.

ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA

Alle 10.30 di ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio dell'Associazione.

Dopo aver votato congratulazioni al presidente dott. Enrico Fornasotto, recentemente laureatosi in legge, si prese otto della relazione morale e finanziaria.

Si delegò quindi a rappresentare l'Associazione al congresso di Perugia l'ono. Caratti avv. Umberto, il dott. Fornasotto ed il maestro Fattorello; e si stabilì di tenere il 9 ottobre p. v. un Congresso provinciale.

Il tru[...]
ARREST[...]
mentre [...]

Quel tale A[...]
zone, che fece[...]
e S. Daniele,[...]
negli scorsi g[...]
gramma circo[...]
di P. S. a tu[...]
venne arresta[...]

A proposito[...]
nella *Arena* [...]
giuntaci ieri [...]

Tre mesi o[...]
Fior: commise[...]
nifatture in v[...]
proprio studi[...]
Pascoli Alles[...]
zone, provinc[...]
Il Pascoli s[...]
della Ditta [...]
recò a Ficar[...]
542 delle qu[...]
Tornato a [...]
consegnare la[...]
Questi anc[...]
fatto il suo [...]
lutamente c[...]
quindici gior[...]
Volendo r[...]
era creditor[...]
vi si recò e [...]
senti rispond[...]
la somma er[...]
rono anche [...]
Allora il I[...]
alla nostra [...]
Martedì sc[...]
nato a Ven[...]
Fiori come [...]
l'istesso gio[...]
ad alloggiar[...]
l'oste Castri[...]
Avendo sa[...]
denunciato [...]
vi si recò; [...]
raviglia qua[...]
un ordine d[...]
commessi in[...]
Ci si dice [...]
altri onesti [...]

Il cameriere [...]
Scrive[...]
di[...]

Domenic[...]
venerdì dal[...]
molti anni [...]
torio Emanu[...]
bergo d'Ita[...]
Ultimame[...]
e quando q[...]
cuni giorni [...]
Ha mogl[...]
famiglia in [...]
Venerdì [...]
casso matti[...]
salutato os[...]
birreria Mo[...]
Il Vigna [...]
babilmente [...]
linea S. Gi[...]
sta giunse [...]
sua cartol[...]
« Ultimo s[...]
nella quale[...]
di suicidio [...]
i figli.
La pover[...]
lettera in [...]
L'ispetto[...]
role di con[...]
telegrafò s[...]
Trieste, chi[...]

Assegni e bo[...]

Il Minis[...]
un concors[...]
assegni di [...]
mercio int[...]
Odessa e d[...]
di pratica [...]
S. Francis[...]
su una pia[...]
l'Africa me[...]
Le doma[...]
sentate ent[...]
Camera di [...]
sono visibi[...]

PER LA SE[...]

Nel pom[...]
Luigi Cric[...]
menico Ma[...]
presentanti[...]
carono dal[...]
per defini[...]
della Cam[...]
stia più in [...]
Il Sindac[...]
invitò la [...]
coll'ingegn[...]
altro locale[...]
Oggi alle[...]
gegnere R[...]
per concret[...]
nuovi local[...]

Consi[...]

Oggi alle[...]
in seduta [...]
discussione [...]
sospeso nel[...]

Il truffatore Pascoli
ARRESTATO A VERONA
mentre si recava dal questore

Quel tale Alessandro Pascoli da Venzone, che fece le note truffe a Verona e S. Daniele, come abbiamo riferito negli scorsi giorni, in seguito al telegramma circolare inviato dall'autorità di P. S. a tutte le città del Regno, venne arrestato a Verona.

**

A proposito di quest'arresto, leggiamo nella *Arena* di Verona del 20-21 agosto giuntaci ieri mattina:

Tre mesi or sono il sig. Giuseppe Dal Fior: commissionato e negoziante di manifatture in via S. Cosimo prendeva nel proprio studio quale viaggiatore certo Pascoli Allessandro di anni 26 di Venzone, provincia di Udine.

Il Pascoli si pose a viaggiare per conto della Ditta Dai Fiori ed un giorno si recò a Ficarolo a fare un incasso di L. 542 delle quali lasciò ricevuta.

Tornato a Verona si guardò bene dal consegnare la detta somma al Dai Fiori.

Questi anche ignorando quando aveva fatto il suo viaggiatore; non era assolutamente contento del suo servizio e quindici giorni or sono lo licenziò.

Volendo realizzare la somma di cui era creditore a Ficarolo, il Dai Fiori vi si recò e con sua grande sorpresa si sentì rispondere da quella ditta che quel la somma era stata pagata e gli mostrarono anche la ricevuta.

Allora il Dai Fiori denunciò la cosa alla nostra questura.

Martedì scorso il Pascoli che era tornato a Venzone mandò L. 400 al Dai Fiori come acconto del suo debito e nell'istesso giorno capitò a Verona ed andò ad alloggiare in via Dietro Pallone presso l'oste Castrini.

Avendo saputo che il Dai Fiori aveva denunciato la cosa in Questura, iersera vi si recò; ma quale non fu la sua meraviglia quando seppe che colà esisteva un ordine di arresto per truffa e falso commessi in Udine. Così fu arrestato.

Ci si dice che egli abbia gabbato anche altri onesti cittadini.

Il cameriere fuggito dalla birreria Moretti
Scrive da Trieste di volersi suicidare

Domenico Vigna, il cameriere fuggito venerdì dalla birreria Moretti, fu per molti anni tavoleggiante al « Caffè Vittorio Emanuele II » vicino al « Grand'Albergo d' Italia ».

Ultimamente era al « Caffè Manin », e quando questo venne chiuso per alcuni giorni, rimase disoccupato.

Ha moglie e figli ed abitava colla famiglia in via Brenari n. 12.

Venerdì scorso, appropriatosi l'incasso mattiniero di lire 52 lasciò insalutato ospite, come abbiamo detto, la birreria Moretti.

Il Vigna si recò a Trieste (partì probabilmente col treno delle 13.16 per la linea S. Giorgio-Cervignano), e da questa giunse iermattina alla moglie una sua cartolina illustrata colla scritta « Ultimo saluto » e una sua lettera, nella quale egli manifestava propositi di suicidio e chiudeva raccomandandole i figli.

La povera moglie portò cartolina e lettera in questura.

L' ispettore cav. Antoniazzi ebbe parole di conforto per l'infelice donna e telegrafò subito all'autorità di P. S. di Trieste, chiedendo informazioni.

Assegni e borse di pratica commerciale all'estero

Il Ministero di A. I. C. ha aperto un concorso per il conferimento di due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e di Bordeaux, e di tre borse di pratica commerciale sulle piazze di S. Francisco di California, Teheran e su una piazza delle Colonie inglesi nell'Africa meridionale.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 novembre 1904 *alla Camera di commercio*, presso la quale sono visibili le norme del concorso.

PER LA SEDE DELLA CAMERA DI LAVORO

Nel pomeriggio di sabato i signori Luigi Cricchiutti, Ernesto Liesch, Domenico Massa ed Emilio Mattioni, rappresentanti dell'Ufficio Centrale, si recarono dal Sindaco, comm. Perissini, per definire la questione della sede della Camera, che non si vuole che stia più in Castello.

Il Sindaco si dimostrò cortesissimo ed invitò la Commissione ad accordarsi coll' ingegnere Regini per trovare un altro locale più adatto.

Oggi alle 13 la Commissione e l'ingegnere Regini terranno una seduta per concretare le proposte relative ai nuovi locali.

Consiglio provinciale

Oggi alle 11 il Consiglio si riunisce in seduta pubblica, per continuare la discussione degli oggetti lasciati in sospeso nella seduta dell' 8 corr.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 14 al 20 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 14
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Ceschi agricoltore con Caterina Canciani contadina — Luigi Ferrante macellaio con Elisa Sandrini sarta — dott. cav. Giuseppe Urbanis possidente con march. Olimpia Mangilli agiata — Giovanni Cignolini agricoltore con Domenica Di Giusto contadina — Ernesto Marchetti negoziante in chincaglie con Angela Gaggio sarta — Pietro Bertoli barbiere con Lucia Moro operaia — Giovanni Rapuzzi maestro elementare con Maria Sambucco maestra elementare.

MATRIMONI

Ermenegildo Gabai calzolaio con Laura Beltrame setaiuola — Valentino Degano bracciante con Lucia Petri tessitrice — Giuseppe Stroppolo conduttore di tram con Giovanna Garbin casalinga — Gio. Batta Borta guardia carceraria con Angela Feruglio casalinga — Pietro Casoli chimico con Luigia Maria Fanna civile.

MORTI A DOMICILIO

Valentino Piani fu Domenico d'anni 63 usciere — Pietro Vidussi di Pietro d'anni 1 e mesi 1 — Maria-Anna Gollob di Francesco di giorni 6 — Enrico Visco di Paolo-Andrea di giorni 11 — Angelo Zuliani di Angelo di anni 2 e mesi 11 — Giocondino Fassina di Sebastiano di mesi 6.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Virginia Peressotti-Zanutti fu Valentino d'anni 42 contadina — Stefano Tosolini fu Valentino d'anni 34 bracciante — Maria Comin-Peresa fu Francesco di anni 78 contadina — Fosca Favotto Brusin d'anni 79 pensionata — Teresa Berlasso-Venturini fu Domenico d'anni 71 casalinga — Giovanni Sporeno di Alberto di mesi 2 — Regina Ottogalli Macor di Pietro d'anni 35 contadina — Teresa De Petri di Pietro d'anni 7 — Anna Pividori-De Maria fu Gio. Batta d'anni 61 contadina.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Antonio Zucchet fu Francesco d'anni 55 agricoltore — Angelo Biasizzo fu Antonio d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 17

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

In ospitale. Il medico di guardia del nostro ospitale, prestò ieri le sue cure, alla operaia Ada Passoni, di Giuseppe d'anni 18 che accidentalmente cadendo, s'era prodotta una ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Guarirà in otto giorni.

Il tipografo Giuseppe Fasan di Angelo, d'anni 18 ricorse pure alle cure del medico di guardia per una ferita da taglio alla regione laterale esterna dell'avambraccio destro.

Ne avrà per sette giorni.

Caso pietoso. Dal vigile urbano Novello venne ieri condotta al manicomio Provinciale Maria Princis - Toson d'anni 52, contadina di Enemonzo.

La disgraziata venne trovata dal vigile, in piazza V. Emanuele, mentre commetteva delle stranezze.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Nelle due scorse sere innanzi a un pubblico affollato *Menendez* e *Cabrera* ebbero il solito meritato successo con applausi e chiamate ai distintissimi esecutori.

Questa sera riposo.

—

Domani *serata d'onore* dell'esimia Artista Annina Mattini.

Si rappresenteranno le opere *Menendez* e *Cabrera* e nell' intervallo la seratante canterà il « Racconto » di Santuzza nella « Cavalleria rusticana ».

Il pubblico che tanto apprezza l'egregia e simpatica artista, accorrerà certo numeroso a festeggiarla.

—

Giovedì *serata d'onore* del maestro concertatore sig. Perosio.

Verrà suonato un pezzo orchestrale del tutto nuovo (eseguito una sola volta a Milano), per il quale l'editore Senzogno ha concesso speciale autorizzazione.

Funziona perfettamente

Roma, 21. — Le notizie che giungono da Bari recano che le due stazioni radio-telegrafiche di Bari e Antivari funzionano perfettamente. Esse scambiano di continuo dispacci tra loro e con le navi dell'Adriatico munite di apparecchi Marconi.

Il "Novik„ colato a fondo

Roma, 22. — La legazione giapponese comunica alla « Agenzia Stefani » il seguente dispaccio da Tokio: L'incrociatore russo *Novik* che era in rotta per Wladivostok è stato colato a fondo presso Korsakowa dagli incrociatori giapponesi *Chitose* e *Tsushima*. Mancano i particolari.

Questo incrociatore *Novik* ha una pagina gloriosa nell'assedio di Porto Arturo. Fu la nave russa che diede più molestia (per confessione dell'ammiraglio Togo) alla flotta assediante. Ora, dopo l'ultima battaglia, il *Novik* tentava di riparare a Wladivostok. Ma i giapponesi che fanno buona guardia lo colarono a fondo.

Dove sono i reclusi politici?

Roma, 21. — La *Patria* dice constarle che la prossima amnistia per il lieto evento si estenderà ai condannati che avrebbero potuto godere il benefizio della condanna condizionale qualora il processo si fosse svolto sotto l'impero dell'ultima legge.

A proposito dell'agitazione per i detenuti politici del 1898 la *Tribuna* domanda chi sono e dove stanno questi reclusi per reati politici.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 20 Agosto

Venezia	60	5	56	18	12
Bari	16	75	19	29	4
Firenze	11	57	56	48	31
Milano	27	55	28	61	53
Napoli	29	69	60	66	18
Palermo	63	23	75	65	67
Roma	47	68	10	54	43
Torino	68	42	48	1	71

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 agosto 1904.

Rendita 5 %	L. 103.93
» 3 1/2 %	» 101.55
» 3 %	» 73.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 100. —
Londra (sterline)	» 25.25
Germania (marchi)	» 123.39
Austria (corone)	» 105.25
Pietroburgo (rubli)	» 266 —
Rumania (lei)	» 98.95
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.81
Azioni	
Banca d' Italia	» 1119. —
Ferrovie Meridionali	» 719. —
» Mediterranee	» 457.75
Società veneta	» 118.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 509.50
» » » 4 1/2 %	» 509.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.25
» » » » 5 %	» 515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509. —
» » » » 4 1/2 %	» 516. —
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 504.50
» Meridionali	» 358.25
» Mediterranee 4 %	» 508.50
» Italiane 3 %	» 358.55
Città di Roma (4 % oro)	» 509.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi. gerente responsabile

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti